



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

PROVINCIA DI VENEZIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 116 del 28-10-2015

OGGETTO

CONTRATTI PUBBLICI, ADESIONE AL PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. APPROVAZIONE PATTO DI INTEGRITA'

L'anno **duemilaquindici** addì **ventotto** del mese di **ottobre** alle ore **16:00**, nella Residenza Comunale per determinazione della Sindaca si è riunita la Giunta Comunale. Intervengono:

CONTE SILVIA	SINDACA	Presente
GIOMO RAFFAELA	VICE SINDACA	Presente
FAVARO RADAMES	ASSESSORE ANZIANO	Presente
ALBERTIN PAOLO	ASSESSORE	Presente

Assiste alla seduta PIRAS GUIDO nella sua qualità di Segretario comunale. CONTE SILVIA nella sua qualità di SINDACA assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

1. gli appalti pubblici sono un settore fondamentale per dimensione economica (nel 2011 i contratti pubblici rappresentavano in Italia il 15,9% del PIL) e per il ruolo strategico che svolgono in quanto strumenti per garantire servizi e infrastrutture alla cittadinanza e alle imprese. Le scelte legislative in questo settore non incidono solo sull'attività della Pubblica Amministrazione ma anche sulle politiche pubbliche e quindi sullo sviluppo competitivo del Paese;
2. le nuove direttive comunitarie evidenziano come gli appalti pubblici possano essere ambiti per promuovere azioni a favore dell'innovazione, della tutela ambientale e della responsabilità sociale. La contemporanea affermazione dell'esigenza di adottare piani di prevenzione della corruzione e di contrasto all'infiltrazione mafiosa sottolinea come gli appalti possano realmente influenzare positivamente la concorrenza, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo locale;
3. Gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture rappresentano ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con Deliberazione della CIVIT –ANAC-n. 72/2013) sono aree a forte rischio corruzione;
4. è per quanto sopra sottolineato, forte la volontà dell'Amministrazione di incidere positivamente nell'ambito degli appalti pubblici, mettendo in essere ogni azione possibile per prevenire fenomeni di corruzione e situazioni di infiltrazione mafiosa, con la volontà di garantire il miglior servizio possibile alla cittadinanza e alle imprese e la tutela della concorrenza;
4. in data 07 settembre 2015, a Venezia tra:
 - le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo della Regione Veneto
 - La Regione del Veneto, anche in rappresentanza delle UU.LL.SS del Veneto,
 - L'ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni Veneti,
 - L'UPI Veneto, in rappresentanza delle Province Venete,è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa, riproponendo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, i contenuti del precedente Protocollo d'intesa siglato il 9 gennaio 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per una durata di tre anni;

Considerato che:

- il ricorso a strumenti di natura convenzionale volti a rendere più efficace il sistema normativo delle cosiddette cautele antimafia, trova il suo presupposto e fondamento nell'art. 15 della L 241/1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'utilizzo di tale formula collaborativa per le descritte finalità trae origine dal protocollo d'intesa sottoscritto il 21 novembre 2000 dal Ministero dell'Interno e dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (oggi ANAC), con l'obiettivo di conseguire, tramite le Prefetture, la promozione e la tutela della legalità e trasparenza nel settore degli appalti attraverso appositi "Protocolli di Legalità" tra Prefetture e Amministrazioni Pubbliche e/o soggetti privati interessati. I predetti protocolli di legalità assumono una valenza significativa nella capacità di anticipare la soglia delle verifiche e, di conseguenza, della prevenzione antimafia, in quanto rafforzano la rete di monitoraggio e consentono di estendere i controlli a forniture e prestazioni di servizi altrimenti escluse dalle cautele antimafia;
- i principali riferimenti normativi della rafforzata attenzione del legislatore nel potenziamento degli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata, sono rappresentati:
 - a) dal D.P.R. 2 agosto 2010, n. 150, "Regolamento recante norme relative al rilascio delle informazioni antimafia a seguito degli accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese

- interessate all'esecuzione di lavori pubblici", di attuazione della disposizione dell'art. 5 bis del D.Lgs. 8 agosto 1994, n. 490 "Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia nonché disposizioni concernenti i poteri del prefetto in materia di contrasto alla criminalità organizzata" (articolo inserito dall'art. 2 della legge 15 luglio 2009, n. 94), che attribuisce al **Prefetto il potere di disporre accessi e accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici** (imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi ivi compresi quelli di natura intellettuale di qualunque importo). Come dispone l'art. 4 del richiamato D.P.R. 150/2010, in esito a detti accertamenti, in caso di accertati tentativi di infiltrazioni mafiose evidenziati dalle informazioni prefettizie, può essere disposta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 3 agosto 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";
- b) dalla direttiva del Ministro dell'Interno del 23 giugno 2010, che fornisce indicazioni circa l'attivazione di sistemi di monitoraggio basati sulla costituzione, presso le prefetture delle c.d. "white list", ovvero **liste di operatori economici "corretti" non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa**, con invito a stabilire in via convenzionale l'obbligo di acquisire le informazioni prefettizie anche per i sub affidamenti relativi ai contratti sotto soglia, nonché uniformare i contenuti dei protocolli d'intesa rispetto alle diverse stazioni appaltanti;
 - c) dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" che individua nella **tracciabilità dei flussi finanziari e nell'utilizzo di conti correnti dedicati** ai rapporti con le pubbliche amministrazioni due strumenti di prevenzione delle infiltrazioni mafiose;
 - d) dal D.lgs. 6 settembre 2011, N. 159 con il quale è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma della legge n. 136/2010";
 - e) dal DPCM 30 agosto 2011 che detta norme per la promozione dell'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante, attraverso la sensibilizzazione delle Amministrazioni aggiudicatrici;

Precisato che:

- questo Ente in qualità di Stazione Appaltante operante in modo autonomo o mediante la Centrale Unica di Committenza, ritiene doveroso **aderire al protocollo in oggetto** al fine di creare una unica rete di monitoraggio in ambito sovraprovinciale per potenziare gli strumenti di contrasto alla criminalità organizzata ed allo scopo di assicurare il rispetto della legalità e difendere la realizzazione delle opere pubbliche e di tutti i contratti pubblici da tentativi di infiltrazione mafiosa;
- l'adesione al protocollo comporterà: l'inserimento di specifiche clausole nella documentazione di gara, i futuri capitolati, gli atti, i bandi di gara ed i contratti, con l'inserimento delle clausole espressamente previste nel protocollo di legalità; la trasmissione di informazioni utili alla Prefettura e l'adempimento di ulteriori procedure previste per le imprese assegnatarie di lavori, servizi e forniture (dalla comunicazione di tutte le ditte coinvolte nella realizzazione dell'opera al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari);

Considerato inoltre che:

- la Corte di Giustizia della Comunità Europea con sentenza del 12 luglio 2001 ha stabilito che l'esecuzione diretta, a scomputo dei relativi oneri, delle opere di urbanizzazione dedotte in una convenzione di lottizzazione da parte del privato lottizzante deve essere assimilata ad un appalto pubblico;

- la previsione della Corte di Giustizia della Comunità Europea è stata recepita dal nostro legislatore con il combinato disposto degli artt. 32 comma 1 lett. g), 121 e 122, comma 8, del Codice;
- le attività urbanistiche, come gli appalti, risultano essere attività ad elevato rischio corruzione e oggetto di possibili infiltrazioni di tipo mafioso;
- il Comune sovrintende la realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione in tutte le fasi del processo: dalla eventuale fase di gara, durante la realizzazione e fino al collaudo;
- questa Amministrazione ritiene pertanto doveroso estendere l'attuazione del protocollo di legalità anche all'esecuzione delle opere di urbanizzazione realizzate a scomputo oneri;

Acquisito inoltre che:

- una buona pratica per prevenire fenomeni di corruzione è quella di stipulare sulla base dei Patti di Integrità, come precisato dal piano triennale di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione di Giunta Comunale n 7 del 29 Gennaio 2015;
- i patti di integrità sono accordi tra gli operatori economici e le stazioni appaltanti interessate, in forza dei quali le parti firmatarie si impegnano ad assumere un comportamento lecito ed eticamente corretto per rafforzare l'integrità nella contrattazione pubblica mediante il contrasto alla corruzione e alla corruzione. Il patto di integrità rappresenta una adesione volontaria ai principi etici di integrità, che pertanto rafforza il vincolo di collaborazione alla legalità tra amministrazione aggiudicatrice e operatori economici;
- il Servizio Affari Generali ha predisposto lo schema del patto di integrità, riproponendo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, i contenuti del precedente Patto di Integrità, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n 116 del 12 Dicembre 2015;
- il patto dovrà essere sottoscritto dai partecipanti a procedure di gara e diventa parte integrante e sostanziale del contratto da stipulare con l'aggiudicatario;
- il patto predisposto ha come obiettivo quello di coinvolgere gli operatori economici per garantire l'integrità delle varie fasi di cui si compone il ciclo di attività relativo alla gestione di un contratto pubblico. I vincoli a cui si obbligano reciprocamente le parti hanno lo scopo di instaurare fiducia e trasparenza nei comportamenti ;

Visti:

l'art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

il D.Lgs. n. 490/1994 e s.m.i.;

il D.P.R. n. 252/1998;

il D.P.R. n. 150/2010;

la L. n. 136/2010 e s.m.i.;

il D.Lgs n. 159\2011

le direttive del Ministro dell'Interno del 23 giugno 2010;

il dlgs 33/2013

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267 e dello Statuto Comunale;

Visto il parere espresso in conformità all'articolo 49 del citato T.U. 267/2000 dalla Responsabile di Servizio competente

Precisato che la presente Deliberazione dal punto di vista giuscontabile non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente,

Con votazione favorevole unanime e palese espressa per alzata di mano;

DELIBERA

1. di aderire al *PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE* (allegato1) sottoscritto in data 07 settembre 2015 tra:

- le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo della Regione Veneto,
 - la Regione del Veneto, anche in rappresentanza delle UU.LL.SS del Veneto,
 - l'ANCI Veneto, in rappresentanza dei Comuni Veneti e
 - l'UPI Veneto, in rappresentanza delle Province Venete,
- che viene integralmente allegato alla presente deliberazione

2. di dare mandato ai responsabili di servizio, e in particolare alla Responsabile del Servizio Affari Generali date le competenze specifiche in materia di appalti e contratti, di rispettare l'adesione del Comune al Protocollo di Legalità modulando i futuri capitolati, gli atti, i bandi di gara ed i contratti, con l'inserimento delle clausole espressamente previste nel protocollo di legalità e di verificare l'adempimento delle ulteriori procedure previste per le imprese assegnatarie di lavori, servizi e forniture (dalla comunicazione di tutte le ditte coinvolte nella realizzazione dell'opera al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari);

3. di rendere noto alla Centrale Unica Di Committenza, l'adesione del Comune di Quarto d'Altino al *PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE* sottoscritto in data 07 settembre 2015;

4. di utilizzare nella corrispondenza con le Prefetture la dicitura: “Trasmissione ai sensi del Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata del 07 Settembre 2015”;

5. di estendere l'attuazione del protocollo di legalità anche alle'esecuzione delle opere di urbanizzazione realizzate a scomputo oneri degli oneri di urbanizzazione, in quanto anche queste attività risultano ad elevato rischio corruzione e oggetto di possibili infiltrazioni di tipo mafioso;

6. di approvare il documento “Patto di integrità”, che si allega (allegato 2) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, da inserire nei documenti di gara d'appalto di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione, indipendentemente dalle procedure di scelta del contraente utilizzate, nonché dall'importo di contratto;

7. di dare mandato ai Responsabili dei Servizi, autorizzati alla stipula dei contratti dell'ENTE in esecuzione di decreto sindacale , di sottoscrivere il PATTO DI INTEGRITA', il cui originale verrà conservato presso il SERVIZIO AFFARI GENERALI;

8. di trasmettere la presente deliberazione a tutto il personale dipendente;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente,

10. di trasmettere, a pubblicazione avvenuta, copia della presente deliberazione all'Anci Veneto e alla Prefettura;

11. di pubblicare la presente deliberazione sulla SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 28-10-2015.

Il Responsabile del servizio
F.to Bravin Laura

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

La Presidente
F.to CONTE SILVIA

La Segretario comunale
F.to PIRAS GUIDO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on lin, n. _____ Reg.Publ., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

La funzionaria delegata
F.to BEDIN GIULIANA

Copia conforme all'originale, in carta libera, per gli usi consentiti dalla legge.

Li, _____

La funzionaria delegata
BEDIN GIULIANA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Il _____

La funzionaria delegata
F.to BEDIN GIULIANA